



cr_taas-24/07/2015-0002620-A
Team K

**Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 24 luglio 2025

Interrogazione n. 150 /XVII

Modifiche al Codice degli Enti Locali: riduzione del ruolo dei Consigli comunali e assenza di valutazioni sull'impatto democratico

Con l'approvazione del disegno di legge n. 22/XVII, sono stati modificati gli articoli 49 e 50 della legge regionale n. 2/2018 (Codice degli Enti Locali), ridimensionando il ruolo del Consiglio comunale quale organo di indirizzo e controllo nelle decisioni in materia di opere pubbliche.

In particolare, le nuove disposizioni hanno eliminato l'obbligo di coinvolgere i Consigli comunali nell'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica (PFTE) che superavano le soglie economiche precedentemente definite dall'articolo 50, limitandone le attribuzioni alla sola approvazione dei documenti propedeutici alla programmazione dei lavori pubblici.

Tale esclusione riduce drasticamente la funzione deliberativa del Consiglio comunale, riducendo gli spazi di confronto democratico sulle opere pubbliche che hanno un rilevante impatto territoriale, ambientale ed economico.

Le modifiche agli articoli 49 e 50 sono state apportate senza una preventiva consultazione dei Consigli comunali, come testimoniato dall'assenza di osservazioni nei pareri delle organizzazioni rappresentative dei Comuni delle province di Trento e di Bolzano.

In particolare, con l'ordine del giorno n. 2/2/XVII, discusso e respinto dal Consiglio regionale il 16 luglio 2024 con parere sommario negativo della Giunta regionale, si proponevano azioni volte a rafforzare la trasparenza, il dibattito pubblico e il coinvolgimento delle comunità locali sui progetti di fattibilità tecnico-economica di opere pubbliche.

Nella parte introduttiva di tale ordine del giorno si sottolineava:

- che il nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023) ha superato la fase di progettazione preliminare, sostituendola con il PFTE;
- che la Giunta regionale, col disegno di legge 22/XVII, ha ulteriormente ridimensionato il ruolo dei Consigli comunali, sostituendo il PFTE con generici 'documenti propedeutici alla programmazione dei lavori pubblici';
- che tale scelta rischia di escludere i cittadini e i Consigli da scelte strategiche a forte impatto;
- che trattati internazionali e norme regionali (art. 14 CEL) prevedono la partecipazione popolare alle decisioni in materia ambientale e urbanistica;
- che la partecipazione pubblica nella prima fase progettuale è richiamata dalla Carta europea dell'autonomia locale e il relativo Protocollo addizionale sul diritto di partecipare agli affari pubblici, dalla Convenzione di Aarhus, che riconosce ai cittadini il diritto di accedere alle informazioni, partecipare alle decisioni e ricorrere alla giustizia in materia ambientale e dalla Decisione n. 1386/2013/UE, che sottolinea il ruolo delle comunità locali nella pianificazione urbana sostenibile e nella protezione dell'ambiente;
- che sarebbe necessario istituire strumenti per garantire trasparenza, partecipazione e accesso all'informazione sulle grandi opere;



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

in merito alla disposizione che marginalizza i Consigli comunali, il Consorzio dei Comuni di Bolzano ha espresso un parere positivo senza motivarne le ragioni, mentre il Consiglio delle Autonomie locali della Provincia di Trento, pur costretto ad esprimere un parere positivo, ha comunque evidenziato come *“nel corso del dibattito è emersa [...] la necessità di lavorare assieme per trovare, in prospettiva futura, nuovi strumenti per valorizzare la funzione del Consiglio comunale”* ammettendo dunque la marginalizzazione del Consiglio rispetto alle scelte strategiche.

In data giovedì 17 luglio, l'assessore regionale agli enti locali ha diramato un comunicato ufficiale nel quale ha espresso il seguente giudizio politico: *“La pianificazione assume maggiore rilevanza e con essa la responsabilità politica dei Comuni (ndr delle Giunte comunali) allo stesso tempo, si evitano aumenti di costi e ritardi dovuti a modifiche su progetti già definiti tecnicamente”*.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. Se sia mai stata condotta una ricognizione, qualitativa e/o quantitativa, sull'applicazione dell'articolo 50 del Codice degli Enti Locali, finalizzata a censire e analizzare le deliberazioni adottate dai Consigli comunali in materia di opere pubbliche e se, in tale ricognizione, siano stati analizzati gli effetti delle modifiche sugli aspetti di trasparenza amministrativa, qualità della progettazione, partecipazione dei cittadini e delle comunità locali, coinvolgimento degli organi consiliari.
2. Se sia intenzione della Giunta promuovere linee guida e buone pratiche per l'informazione e la partecipazione pubblica nei procedimenti riguardanti opere pubbliche con significativo impatto economico, territoriale o ambientale di rilevanza strategica o potenzialmente controversa in ossequio ai principi internazionali elencati nelle premesse.
3. Se sia prevista una valutazione di impatto regolatorio per analizzare le modifiche agli articoli 49 e 50 del Codice.
4. Se, alla luce delle osservazioni espresse dal Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento, la Giunta ritenga opportuno attivare un tavolo di lavoro interistituzionale per esplorare soluzioni condivise volte a rafforzare il ruolo deliberativo dei Consigli comunali in materia di opere pubbliche.
5. Per quali ragioni il Consorzio dei Comuni di Bolzano abbia espresso un parere favorevole alle modifiche senza fornire alcuna motivazione a supporto, e se la Giunta abbia ritenuto opportuno chiedere chiarimenti in merito.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Maria Elisabeth Rieder

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 24. Juli 2025
Prot. Nr. 2620 RegRat

Nr. 150/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Änderungen am Kodex der örtlichen Körperschaften: Einschränkung der Funktion der Gemeinderäte und Mangel einer Bewertung der demokratischen Auswirkungen

Mit der Genehmigung des Gesetzentwurfs Nr. 22/XVII wurden die Artikel 49 und 50 des Regionalgesetzes Nr. 2/2018 (*Kodex der örtlichen Körperschaften*) geändert. Dadurch wurde die Funktion des Gemeinderats als Organ mit Ausrichtungs- und Kontrollbefugnis bei Entscheidungen über öffentliche Bauvorhaben eingeschränkt.

Insbesondere wurde durch die neuen Bestimmungen die Verpflichtung zur Einbeziehung der Gemeinderäte in die Genehmigung von Projekten zur technischen und wirtschaftlichen Machbarkeit (PTWM) abgeschafft, die die zuvor in Artikel 50 festgelegten Schwellenwerte überschritten. Somit wurden die Befugnisse eines Gemeinderats auf die Genehmigung der vorbereitenden Planungsdokumente öffentlicher Arbeiten beschränkt.

Dieser Ausschluss schränkt die Entscheidungsbefugnis des Gemeinderats drastisch ein und verringert den Raum für demokratische Debatten über öffentliche Arbeiten, die erhebliche territoriale, ökologische und wirtschaftliche Auswirkungen haben.

Die Änderungen der Artikel 49 und 50 erfolgten ohne vorherige Absprache mit den Gemeinderäten, was durch das Fehlen von Bemerkungen in den Stellungnahmen der Vertretungsorganisationen der Gemeinden der Provinzen Trient und Bozen belegt wird.

Der Tagesordnungsantrag Nr. 2/2/XVII, den der Regionalrat am 16. Juli 2024 beraten und mit einer pauschalen negativen Stellungnahme der Regionalregierung abgelehnt hat, enthielt Vorschläge, die darauf abzielen, die Transparenz, die öffentliche Debatte und die Einbeziehung der lokalen Gemeinschaften in die Projekte zur technischen und wirtschaftlichen Machbarkeit von öffentlichen Arbeiten zu stärken.

In den Prämissen dieses Tagesordnungsantrags wurde Folgendes hervorgehoben:

- der neue Kodex der öffentlichen Verträge (gesetzesvertretendes Dekret Nr. 36/2023) hat das Vorprojekt gestrichen und es durch das PTWM ersetzt;
- die Regionalregierung hat mit dem Gesetzentwurf Nr. 22/XVII die Rolle der Gemeinderäte weiter eingeschränkt, indem sie das PTWM allgemein durch „vorbereitende Dokumente zur Planung öffentlicher Arbeiten“ ersetzt hat;
- diese Entscheidung birgt die Gefahr, die Bürger und Gemeinderäte von strategischen Entscheidungen mit weitreichenden Auswirkungen auszuschließen;
- internationale Verträge und regionale Vorschriften (Art. 14 des Kodex der örtlichen Körperschaften) sehen die Beteiligung der Bevölkerung an Entscheidungen in Umwelt- und Stadtplanungsfragen vor;
- auf die Beteiligung der Öffentlichkeit in der ersten Projektphase verweisen die Europäische Charta der lokalen Selbstverwaltung mit dem dazugehörigen Zusatzprotokoll über das Recht zur Beteiligung

an den Angelegenheiten der kommunalen Verwaltung, die Aarhus-Konvention, die der Bürgerschaft das Recht auf Zugang zu Informationen, Beteiligung an Entscheidungsprozessen und Zugang zu Gerichten in Umweltangelegenheiten zuspricht, sowie die Entscheidung Nr. 1386/ 2013/EU, die die Rolle der lokalen Gemeinschaften bei der nachhaltigen Stadtplanung und beim Umweltschutz hervorhebt;

- es müssten Instrumente geschaffen werden, um Transparenz, Beteiligung und Zugang zu Informationen über Großprojekte zu gewährleisten.

In Bezug auf die Bestimmung, die die Rolle der Gemeinderäte schwächt, hat der Südtiroler Rat der Gemeinden eine positive Stellungnahme abgegeben, ohne sie zu begründen. Der Rat der örtlichen Autonomien der Provinz Trient musste zwar zwangsläufig eine positive Stellungnahme abgeben, hob aber hervor, dass „im Laufe der Debatte deutlich wurde, [...] dass man zusammenarbeiten muss, um in Zukunft neue Instrumente zur Aufwertung der Funktion des Gemeinderats zu finden“. Damit wurde die Marginalisierung des Gemeinderats in Bezug auf strategische Entscheidungen anerkannt.

Am 17. Juli veröffentlichte der Regionalassessor für örtliche Körperschaften eine offizielle Erklärung, in der er folgende politische Einschätzung abgab: „Die Planung erhält mehr Gewicht und damit auch die politische Verantwortung der Gemeinden [d.h. der Gemeindeausschüsse, A.d.V.]. Zugleich verhindern wir unnötige Kostensteigerungen und Zeitverzögerungen durch Änderungen an bereits technisch ausgearbeiteten Projekten“.

Dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Wurde jemals eine qualitative bzw. quantitative Bestandsaufnahme in Bezug auf die Anwendung von Artikel 50 des Kodex der örtlichen Körperschaften durchgeführt, um die Beschlüsse der Gemeinderäte zu öffentlichen Arbeiten zu erfassen und zu analysieren? Wurden dabei die Auswirkungen der Änderungen auf die Aspekte der Verwaltungstransparenz, der Planungsqualität, der Beteiligung der Bürger und der lokalen Gemeinschaften sowie der Einbeziehung der Gemeinderäte analysiert?
2. Beabsichtigt die Regionalregierung in Übereinstimmung mit den in den Prämissen aufgeführten internationalen Grundsätzen Leitlinien und bewährte Praktiken für die Information und Beteiligung der Öffentlichkeit an Verfahren für öffentliche Arbeiten mit erheblichen wirtschaftlichen, territorialen oder ökologischen Auswirkungen zu fördern, insbesondere wenn sie eine strategische Relevanz haben oder kontrovers sind?
3. Ist eine Gesetzesfolgenabschätzung zu den Auswirkungen der Änderungen der Artikel 49 und 50 des Kodex vorgesehen?
4. Hält es die Regionalregierung angesichts der Bemerkungen des Rats der örtlichen Autonomien der Provinz Trient für dienlich, eine interinstitutionelle Arbeitsgruppe einzusetzen, um gemeinsame Vorschläge zur Stärkung der Beschlussfassungsbefugnis der Gemeinderäte in Bezug auf öffentliche Arbeiten zu erarbeiten?
5. Wie kommt es, dass sich der Rat der Gemeinden Südtirols ohne Angabe von Gründen für die Änderungen ausgesprochen hat? Hat die Regionalregierung diesbezüglich den Rat zu einer Klarstellung aufgefordert?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder